LE DUE

ILLUSTRI RIVALI,

MELODRAMMA IN TRE ATTI,

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO

NEL CARNEVALE DEL 1840.

NAPOLI
Dalla Tipografia Flautina
1840.

Parole di Gaetano Rossi.

Musica del Maestro Saverio Mercadante.

Direttore delle Scene l'Architetto de' Reali Teatri Cav. Antonio Niccolini.

Appaltatore della copisteria e proprietario assoluto degli spartiti in partitura, Sig. *Gennaro Fabricatore.*

Direttore del macchinismo, Sig. *Fortunato Quériau.*

Capi macchinisti, Signori *Luigi Corazza* e *Domenico Pappalardo.*

Direttore del vestiario, Sig. *Eduardo Guillaume.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Scipione Cerrone.*

Direttore, appaltatore dell' illuminazione, Sig. *Matteo Radice.*

PERSONAGGI.

BIANCA, Regina di Navarra,
Signora Palazzesi.

ELVIRA, figlia di
Signora Granchi.

GUSMANO, Principe di Pardos, Maresciallo del palazzo,
Signor Gianni.

ALVARO, Duca d'Olivarez, Gran Contestabile,
Signor Barattini.

ARMANDO, di Foix,
Signor Basadonna.

INIGO, custode delle tombe,
Signor Benedetti Giuseppe.

ENELLINA, di lui moglie,
Signora Salvetti.

Gentiluomini, Cavalieri, Dignitarj, Giudici, Dame, Damigelle, Nobili.

Guardie reali, Scudieri, Araldi reali, Araldi delle corti, Scudieri varj, Soldati, Damigelle, Borghesi, Bande.

L' azione in Pamplona.

Si ommette qualche periodo per brevità.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Ampia sala nel Palazzo reale. La sala è magnificamente parata. Il trono elevato. Gentiluomini e scudieri.

Odesi al di fuori cantar il seguente inno dal popolo festeggiante.

INNO

Salva, o Nume fausto a noi,
La Regina, il nostro amor.
Brilli a ognun de' giorni suoi
Raggio, o Ciel, del tuo favor.
Bianca gloria sia del soglio,
Qual delizia è d' ogni cor.

(*Colpi di cannone che si succedono: tamburi, trombe. Preceduti da' loro scudieri, colle proprie insegne vengono i giovani Cavalieri. Uno alla loro testa porta una insegna riccamente fregiata, col nome di Bianca, sormontato dalla corona di Navarra.*)

Coro di Cav.

Bianca e Navarra!
Gloria e valor!
Figli di Prodi
Sui campi dell' onor.
Gloria n' appella —
E mai più cara e bella
Insegna Eroi guidò ...
Di Bianca è dono.
Noi pugnerem pel trono,
Per Bianca, per la gloria:

E grido di vittoria
Bianca per noi sarà —
Bianca, e Navarra!
E si trionferà.

Araldi delle Corti, dei Tribunali, avanti i Magistrati, Deputazioni, e gran Dignitarj.

Coro di Dignitarj.

Diva Astrea, dal tuo cielo discendi...
A' bei voti di Bianca t' arrendi...
Sua compagna sul trono, e consiglio,
Tra clemenza, virtude e pietà.
L' oppressore, il perverso, paventi.
Tergan orfani e miseri il ciglio:
Ed il regno di Bianca rammenti
A Navarra dell' oro l' età.

Dame che precedono la Regina.

Coro di Dame.

La più bella d' ogni stella
È la stella di Navarra...
Bianca è quella...
Che le vince di fulgor.
Chi la mira e non sospira,
E per lei non sente amor?
Fior di grazie è quel suo viso...
È soave il suo sorriso...
La più bella
Che formaro il Cielo e amor —
Chi la mira e non sospira,
E per lei non sente amor?

(*Durante l' unione dei tre Cori, compariscono Araldi, Scudieri, e Paggi Reali. Indi Bianca in abito reale, con corona sul capo. Elvira è alla di lei destra, Armando alla sinistra. Gusmano, Alvaro dopo lei. Omaggi: ella ascende al trono.*)

Bia. Splendor del soglio, illustri

Grandi della Navarra, fidi, invitti
Cavalieri, sostegno
Alla gloria di questo eroico regno,
Degli avi miei sul trono,
Regina io vi saluto — E lieta sono
Del vostro amor, di vostra fè. — Voi lieti
Possa io render così! — Brilli sereno
Il Sol del regno mio. Tremi... sì, tremi
Il fellone, l'audace
Che ne turbi la pace. — Il Cielo arrida
A sì fervidi voti, e a me sorrida.
(*Bianca scende dal trono, appoggiandosi ad Elvira, la quale con rispettosa emozione le bacia la mano.*)
Coro generale.
Bianca gloria sia del soglio,
Qual delizia è d'ogni cor.
Elv. Concedete, o Regina...
Bia. (*rialzandola e in abbraccio.*)
Tu, ognor per me sarai
L'amica che da infanzia tanto amai.
Gus. Tanto onore, o regina!..
Alv. Io pur, Sovrana eccelsa, al vostro piede...
Bia. M'è nota e vuo' premiar la vostra fede.
Arm. Generosa!.. l'omaggio, deh! accogliete
Dell'Esule... straniero... sventurato.
Bia. (*con dolcezza*) Stranier qui più non siete,
Qui cangiò, vi sorride, e onora il fato.
(*Lo rialza e gli porge la mano.*)
Cavalier della Regina! (*con maestà.*)
Arm. (*con trasporto*) Io?..
Tutti (*con sorpresa*) Ei?.. fia ver?..
Bia. Nasceste al trono.
(*marcato*) Lo meritate. (Ed io tel serbo.)
(*Con tenerezza.*)
Elv. (Di sua gloria lieta io sono).
Gus. e *Alv.* (Qual trionfo pel superbo!)

Arm. (*a Bia.*) Come esprimervi poss' io?..
Questo cor...
Bia. Sia fido ognora.
Arm. (Sì, per te bell' idol mio.)
(***Sguardo espressivo ad Elvira che corrisponde.***)
Elv. (Ei m' incanta!)
Bia. (Egli sospira.)
Elv. e Arm. (Oh mia gioja!..)
Bia. (*verso Armando.*) Or voi...
(***Ella scorge gli sguardi d' Elvira ed Armando, che poi la mira con affetto e si turba..***)
Gus. e Alv. (*osservando*) (Rimira.)

Insieme.

Bia. (Quali sguardi... fier sospetto!..
Fur d' amor: temer dovrei!
Vi calmate, affetti miei...
Ti serena, ardente cor.
Già fremeva al sol pensiero
Di mia spemo sì tradita.
Dolce spiro di mia vita
Sol' d' Armando fia l' amor.)
Elv. (Quali sguardi... quale ardore!..
Ei potria!.. rivale in lei!
Vi calmate, affetti miei...
Ti serena, ardente cor.
Già sorrido al bel pensiero
Che mia speme fia compita,
Dolce spiro di mia vita
È d' Armando il fido amor.)
Arm. (Qual trasporto! quale ardore!..
Bianca può?.. pensar potrei?..
Vi calmate, affetti miei!
Ti serena, ardente cor.
Già sorrido al bel pensiero
Che mia speme sia compita.

Dolce spiro di mia vita
M'è d'Elvira il fido amor.)

Gus. e Alv.

(Quali sguardi! qual ardore!
Bianca può?.. temer di lei?
Vi calmate affetti miei...
Ti serena, ardente cor.
Già fremeva al sol pensiero
Di mia speme sì tradita —
L'alma ardita fia punita
Di spregiato insano amor.)

Coro (Quali sguardi!... la Regina!...
Quai trasporti! quai sospetti!
Ma si calmano gli affetti,
E sereno torna il cor.
Volge or forse un suo pensioro
Cara immagine gradita,
Dolce spirito della vita,
Le sorride lieto amor.)

Bia. I regi Araldi annunzino
Feste, tornei, favori. —
Io bramo de' miei popoli
La gioja in tutti i cuori...
E render di quest' anima
(*marcato*) Felici i cari oggetti...
Gioja per me sarà.

Alv. e Gus.

A te che gloria spandi
Sul popolo e su i grandi,
Regina di Navarra,
Giuriamo or fedeltà.

Bia. (*solamente*) Sì. Innante al Dio, che ascoltavi,
Giurate fedeltà.

Coro con entusiasmo.

Cav. A voi di fe, o Regina,
I nostri acciar fien pegno:
Ci renderà invincibili

Quel vostro augusto segno.
Chi a noi potrà resistere?..
Qual regno non cadrà?
Di Bianca eroica il secolo
Navarra vanterà.

Dig. E a voi di fe, o Regina,
Il nostro cor fia pegno —
Tesori, figli... intrepidi
Darem per voi, pel regno.
Per Bianca dov'è un'anima
Che non s'immolerà?
Bianca, l'amor de' popoli
Navarra esalterà.

Dame Ah! mai cuor di Regina
Di tanto amor più degno —
Prodi, ai cimenti... intrepidi —
Quel di vittoria è il segno.
Poi... qual mercè vi serbano
L'amore, e la beltà!
Gli Eroi di Bianca a'posteri
La fama esalterà.

Bia. (E fè, mio bene, e amore
Ti giuro nel mio core,
E bello il mio destino
Dell'amor tuo sarà.
Non soffrirò di perderti...
Se v'è rival... cadrà.)

Elv. ed Arm.
(A bella speme in core
Confortasi l'amore:
Felice il mio destino
Da sì bel dì sarà.
Ah! S'io dovessi perderti!
Elvira / Armando } oh ciel! morrà.)

Gus. e Alv. (Parlar d'Elvira al cuore
Per te / me saprà l'amore —

Felice il tuo / mio destino
Ancor per lei sarà.
Dovrà il superbo cedere,
No, mai trionferà.)
(*Bianca si ritira, tutti l' accompagnano alle stanze, indi si disperdono; rimangono Gusmano, che trattenne Elvira ed Alvaro.*)

SCENA II.

Gusmano, Elvira, Alvaro.

Gus. In sì bel dì, sacro alla gioja, i tuoi
Lieti destini, o figlia, io già fissai —
La fortunata sposa tu sarai
D' Alvaro, Duca d' Olivarez. (*segnandolo.*)
Elv. (*colpita.*) (Cielo!)
Alv. Il tenero cor mio
Da lungo tempo t' ama. Deh! uno sguardo...
Un accento d' amor...
Elv. (*confusa.*) Signor...
Alv. (*amaramente.*) Signore...
Gus. (*severo.*) Figlia, e che!..
Elv. Deh!.. perdona... ma...
Gus. Lo sai;
A te, quand' io comando,
Non resta che obbedir!
Elv. (Ti perdo, o Armando!..)
(*Partono insieme.*)

SCENA III.

Gallerie terrene nel palazzo reale, attigue ai giardini, che si scorgono da grande porta, e finestre nel prospetto. Guardie al di fuori. Tavolino con occorrente per iscrivere, un' arpa, varj dispacci, su d' esso.

Damigelle che vengono dai giardini con mazzi e cestini di fiori: si situano verso la porta sinistra d' onde escirà poi Bianca, senza corona.

Coro In solitaria valle sin ora
Più vago giglio mai non fiori.
Al primo nascere di bell' aurora
Sì gentil mammola si colori...
(*Verso Bianca, che comparisce con Paggi.*)
Ma in candor voi quel giglio vincete...
Non è bella l' aurora così.
Amor de' zefiri nacque la rosa...
E la regina è d' ogni fior...
Ma più fresca di lei, più vezzosa
La regina voi siete dei cuor.
Ogni fior vi palesi un affetto
Che per voi serba ogn' alma nel petto...
Il rispetto... la fede, l' amor.
(*Bianca riceverà graziosamente un mazzetto, i Paggi raccoglieranno gli altri.*)

Bia. Son grata al puro grazioso omaggio
Dell' innocenza, e pegno voi n' avrete
Che di me vi rammenti. Ite.
(*Le Damigelle si ritirano: ed a un cenno di Bianca rientrano pure le Dame e i Paggi.*)
Chi viene ?.. Ah !.. (*giuliva allo scorgere Armando che si presenta dal fondo.*)

SCENA IV.

Bianca ed Armando.

Arm. (*avanzando*) (Ecco l' istante
Regina, al vostro pie'... (*per prostrarsi.*)
Bia. (*con dolcezza*) Sorgete, Armando —
Voi chiesto da me avete
Privata udienza... Ebben... che volevate
Voi dirmi ? Favellate.
Arm. (*incerto*) Esprimervi... i più vivi... e grati
Pei nuovi alti favori sensi
Di cui mi ricolmaste... osar voleva...
Sì... a voi sola...

Bia. (*marcata*) Io credeva
Ch' altra cagione... a me... qui vi guidasse.
Arm. (*vivamente*) Oh!... Sì... (*e si ferma.*)
Bia. (*sempre guardandolo con affezione*)
E quale? Svelatela... alla figlia
Di lui che vi protesse...
A bianca, che vorrebbe...
Pur vedervi felice.
Arm. (*incoraggito*) E lo potreste
Voi sola. Ah! se sapeste!...
Bia. Ma voi sembrate sì agitato...
Arm. Il sono...
E quanto!
Bia. (*con premura*) E la cagion?..
Arm. (*non osando*) Temo... qui... e bramo...
(*Toccandosi il cuore con passione.*)
Misero!..
Bia. (*con isperanza*) Amate forse!...
Arm. (*con tutta espressione*) Amo... Sì, amo.
D'amor la più bell' opera
Quest' anima innamora:
Mi struggo... smanio... palpito...
Perderla temo ognora!..
Le pene mie voi sola
Potete, ah! sì, calmar.
Bia. (*in contrasto*) Io!.. che mai dite!.. Armando!..
Arm. (*animandosi*) Un cenno... un vostro accento!...
Bia. (*affettando gravità*) Che osate!.. Voi... che sento!
Arm. Perdono a' miei trasporti...
L'oso da voi sperar.
Bia. (Ah! se potessi io credermi
Quel sospirato oggetto!..
Dato mi fosse esprimergli
Mio vivo immenso affetto!..
Ei solo a me conforto
Potrebbe ridonar.)

Arm. (Ah ' sol da lei conforto
Io spero ancor trovar.)
Bia. E riamato siete voi ?..
Arm. Sì.
Bia. E che turba tanto amore ?
Arm. Del suo grado lo splendore...
Un rival...
Bia. (*sorpresa*) Rival ?.. e come ?..
Arm. Il suo padre...
Arm. (*agitatissima*) (Ohimè !) Il suo nome !..
Arm. (*inquieto*) Oh Regina !..
Bia. (*con più forza*) Il nome !.. ebbene...
Vel comando.
Arm. (*non osando*) Elvira.
Bia. (*immobile... fremente*) (Oh colpo !
Io soccombo...) (*poi ricomponendosi*)
Arm. (*osservandola*) Ciel... che avviene ?..
(*agitato.*)
D' ira il guardo vi scintilla...
Bia. (*con isforzo.*)
No, vedete ... io son tranquilla.
Bia. a 2. (È certezza il mio sospetto :
Fui delusa... son tradita :
Ei sospira per Elvira !..
Ed inulta io resterò ?..
Essi d' amor nell' estasi !..
Ed io fra angosce e lagrime !.e
Amor, furor mi straziano ...
Mi fanno a brani il cor.)
Arm. (Che mai feci ? o mio sospetto !..
Ogni speme è già smarrita.
Io ti perdo, amata Elvira !...
E più vivere io potrò ?
Addio, d' amor bell' estasi !...
Or tutto è angoscia e lagrime...
Amor, dolor mi straziano...
Mi fanno a brani il cor.)

(Bianca rimane un po' concentrata; poi come scuotendosi da una risoluzione)

Bia. (Sì, per ora ei stia lontano.)
Voi scordaste di Gusmano
L'alto grado, il fiero onore,
L'odio al vostro genitore...
(*marcata*) È un dover che v'imponea
Vostro core a me scoprir.

Arm. (*supplice*) Deh!.. Regina...

Bia. Non ho sdegno...
Nè potrei con voi nudrir?..
D'Aragona al prence andate
Mio solenne ambasciadore.
(*Prendendo un dispaccio.*)
Io gli annunzio in questo foglio
Ch'or io regno... e pace voglio.
Ite.

Arm. (*agitato*) E quando?

Bia. Tosto.

Arm. Oh pena!
(*affannoso*) Concedete un qualche istante...
Ch'io la vegga... Un solo addio!..
Deh!..

Bia. (*severa*) Cessate, e a lei scordate.

Arm. (*con fuoco*) Mai scordarla io non potrò.
Morte sola...

Bia. (*con fremito represso*) Voi l'amate
Dunque tanto!.. tanto! andate.
Obbedite.

Arm. (*con soffoc. angosc.*) Obbedirò.

a 2.

Bia. (Non so da lui dividermi...
Crudel necessità!
Vicino a una rivale
Mirarlo io non potrei:
E sento che morrei
Se mio quel cor non è. —

Rival felice amata !..
Tu dei tremar di me.)
Arm. (Si vuol da te dividermi.
Oimè ! qual crudeltà !
Lontan da te , mio bene ,
Mi guida fier destino :
Ma il core è a te vicino ,
E palpita per te.
E tu , rival superbo ,
Tu dei tremar di me.) *(parte.)*

SCENA V.

Bianca.

Bia. Ei s' allontana. Io quasi mi tradia. —
Ama un' altra ! — Non è l' immagin mia
Ch' ei porta nel suo cor. — Ed io l' alzava
Sino a me... sino al trono !.. che odierei
Non diviso con lui. — Ma , chi s' avanza !
(*Dal fondo si presentano Gus.*, *Elv. e Alv.*)
Gusmano !.. Alvaro !.. Elvira !.. la rivale !
Forse delle sue nozze con Armando
Chiedermi l' orgogliosa
Vorrà l' assenso. Oh mio furor!.. se l' osa !..

SCENA VI.

Bianca , *Gusmano* , *Elvira* , *Alvaro.*

Gus. O Regina...
Bia. Chi vi guida ?
Gus. Questo foglio io vi sommetto...
(*Presentandole un foglio. Bianca legge.*)
Elv. (Come trema il cor nel petto !)
Alv. (Giunse l' ora ch' io sospiro.)
Bia. (*sempre legg.*)
(Ella d' Alvaro ! — Ah ! respiro.)
(*Con gioja.*)
E fia vero ?.. mia diletta !..
(*Abbracciando Elvira.*)
Elv. (*affannosa e timida.*)
Bianca... oh Bianca !.. (*a mezza voce*)

Bia. È vostra figlia!..
(*a Gus.*) Questo nodo!..
Gus. È destinato:
Gloria aggiunge a mia famiglia.
Elv. (Me infelice! — Son perduta.)
Alv. Quest' Imene desiato
Compie i voti del mio cor.
Bia. E tu, Elvira!..
Elv. (*in contrasto*) Io!..
Gus. N' è felice.
Bia. Quando il rito?
Alv. Al dì novello.
Elv. (*volendo spiegarsi.*)
Ah!.. Regina!..
Gus. (*severo, e piano ad Elv.*) Figlia!..
Bia. (*ad Elv.*) Intesi.
Nel tuo core io già discesi:
So ch' è pena allor che s' ama
Ogni indugio a dolce brama. —
Ed all' ara, te, o mia cara,
Oggi io stesso guiderò.
Elv. (*colpita e con terrore.*)
Oggi!.. no... deh!.. sospendete.
Bia. Come?..
Gus. (*con guardo fiero*) Elvira!..
Elv. (*disp.*) (Ah!.. non sapete!.. (*a Bia.*)
Alv. (*a Bia.*) Oggi lieto appien sarò.
Bia. Gus. Alv.
Felice momento!
Soave speranza!
Rinasci al contento,
Mio tenero cor.
Paterno mio cor.
Sì bella costanza
Corona l' amor.
Elv. Fatale momento!
Non v' è più speranza —

Rinunzia al contento,
Mio povero cor.
Celeste costanza
Conforti l' amor.

(*Odesi una musica vivace, marziale, che precede i Cavalieri al torneo.*)

SCENA VII.

Gentiluomini, Dame, Cavalieri, che si presentano a Bianca, Scudieri, Araldi, Paggi e Guardie.

Coro Regina, in vostro onore,
A' ludi bellicosi
I figli del valore
S' avviano generosi,
E spettatrici anelano
La gloria e la beltà.
D' ardore insolito
Del prode l' anima
S' accenderà...
Se a lui sorridano,
In mezzo a' palpiti,
Gloria e beltà.

Bia. (*al Coro*) Andremo. Onore intanto
A questi amanti e sposi.
(*Segnando Alvaro ed Elvira.*)
Coro Ad essi gioja e onore!
Elv. (*osserv. affann.*) (E Armando!..)
Coro (*fiss. Elv.*) (Ella sospira!)
Bia. Di tanti valorosi
Al prode vincitore
Cingerà il serto Elvira.
Regina del torneo
Ella per me sarà.
Coro Onore alla beltà!
Bia. Segnisi il foglio...
Elv. (*in angoscia*) (Oh affanno!)
Bia. Elvira!..
Alv. Sposa!..
Gus. Figlia!..
Elv. (*c. s.*) (Nè Armando!.. e adesso!.. ed io!..)

Gus. Diletta mia ... (Che fai ?) (*terribile*).
Elv. (*qual fuori di sè*) Sì... eccomi ... Nè spiro !
Bia. *Gus*. *Alv*. Respiro.

Insieme.

Bia. (Ah ! che omai son vendicata ,
E rivale più non ho :
Ella freme desolata ,
Io di lei trionferò.
Torna , Armando , a chi si t' ama :
Soglio e man ti donerò.) .

Elv. (Ah ! vincesti , sorte ingrata :
E speranza più non ho.
In quel foglio, sventurata !
La mia morte io segnerò.
Torna, Armando, pria ch' io mora ...
Lieta ancora io spirerò.)

Gus. *Alv*. (Vostra / La mia sorte or fia segnata ,
Palpitar più non dovrò.
E quest' al.. a consolata
Dalla gioja io sentirò.
Al mio cor , che tanto l'ama ,
Lieto omai la stringerò.)

Coro (*oss*. *Elv*.)
(Ella ognora è più turbata ,
E là immota s' arrestò. —
Geme ... trema , e se forzata !..
Forse ad altri il cor donò.
Ah ! per lei di gioja ancora
Brilli il sol che s' offuscò.)

Bia. (*al tavolino*, *segnando il foglio*)
Segno la di lei sorte...
Con gioja ...
Elv. (*con estrema angoscia*). (La mia morte !)
Gus. Io pur... (*segnano*.)
Alv. Me lieto !
Gus. (*a Bia*. *ch' è immobile*) Figlia !...

Alv. *(avanzando macchinalmente)* (Armando !..)
(vacilla.)
Coro *(guardandola)* Trema !..
Gus. Vien ...
Elv. Padre !.. Bianca !..
(Ansia , pallida, fuor di se.)
Bia. *(inquieta, osservandola)* Elvira !..
Elv. *(forzandosi)* Arman !...
(Convulsa , appoggiandosi ad una Dama.)
Bia. *(accorrendo)* Cielo !
Tutti Che avvien ?..
Elv. *(singhiozza, soffocata grida, e cadendo.)*
Ah !.. *(sviene fra le braccia delle Dame.)*
Tutti *(con terrore e affanno relativo.)*
Manca... Spira ! *(Quadro analogo.)*

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Cortile contiguo ad un recinto di tombe; da un lato l' abitazione d' Inigo. A destra una porta di legno inciso, che mette ad una scala in giro, la quale conduce alla galleria, per cui si comunica al palazzo reale. A destra, l' ingresso ai sotterranei, e alle tombe. Presso l'alta grata, una più piccola, da cui si scorgano i sotterranei illuminati da lampane sepolcrali. Una tavola, una sedia antica, una panca, due candelieri con lumi accesi: la scena è rischiarata da una lampana sospesa alle volte.

Inigo ed Enellina.

Ini. L' alba è lontana ancora:
E schiuso il tempio allora
Verrà a' solenni, già disposti esequj
Per la pace d' Elvira.
Ene. Ella già in ciel ne gode.
Ini. Ma che fia
Dell' infelice mio signor... d' Armando!
Con quale stento io gl' involava il brando
Su cui s' abbandonava disperato,
Allor ch' estinta dall' angoscia intese
La sua diletta? e a viver non s' arrese.
Che ad un patto... lo sai.
Ene. Ma che facesti!
Permetter ch' ei discenda nel vietato
Ricinto delle tombe!
Ella insepolta ancora!
Una trasgressione!
Ignori... se scoperto a che t' espone!
Perdi l' ufficio.

Ini. E da chi l' ebbi ? e noi
Tutto a lui forse non dobbiamo ? e poi
Chi può scoprirlo ? è notte ancor. Deserta
La via che a nostre soglie dà l' accesso.
Ene. (*osserv.*) E di là muove alcun...
Ini. Misero ! è desso —

SCENA II.

Armando, avvolto in ampio mantello, avanza, cupamente concentrato.

Arm. Ecco il loco or di morte ! ecco la tomba
In mezzo ad atro lutto !.... Oh qual silenzio
D' eternità terribile ! è quì... Elvira !..
Elvira... ah ! tu non m' odi più... L' orgoglio
D' un padre a me nemico ;
Di Bianca la vendetta,
Un imene abborrito,
A me, cara, per sempre t' han rapito ?
Or fuggasi da questo
Suolo, che omai detesto,
Privo per me di luce
Or che più no' l rischiara
De' tuoi be' lumi il Sol. Là dove i prodi
Sotto il nostro vessil chiama l' onore,
Andrò a sfidare il saracen furore.
Quel celeste tuo sembiante
Riveder ancor vogl' io ;
Dirti, oimè ! l' estremo addio,
E una prece di pietà.
Quell' anello a te diletto,
Pegno allor di casto affetto....
Ah ! ch' ei solo di conforto
Nell' esilio a me sarà.
Ini. Ane. fra loro.
Quanto amore !...
E sì infelice ....
Ini. Tragge il pianto.
Ane. Per lui tremo.

Ini. Cupo, immoto ...
Arm. (*ad Inigo*) Pegno estremo
Or d' affetto da te imploro.
Ini. Sì, l' avrete.
Arm. Il giura.
Ini. Il giuro.
Arm. Meno tristo or partirò.
Sulle rive del Giordano
Alla fè, del suol natìo
Vo ad offrire il sangue mio,
Degna morte ad incontrar.
Fia recato a te 'l mio core
Tu vicino al suo lo posa,
Ed allora insiem d' amore
Torneremo a palpitar. (*Parte.*)

SCENA III.

Inigo, Enellina e Armando nel sotterraneo.

Ini. Seguirlo pur voluto avrei! Pavento
Ognor di sua disperazion.
Ene. Eccesso.
Di strano amor!... Ah ... senti. Flebil eco
Ripete cupi gemiti.
(*odesi un grido dal sotterraneo*)
Ini. Qual grido!
Ene. Forse!... oh ciel ... egli!..
Arm. (*da' sepolcri*) Elvira!
Ini. Ah! che in suo duol delira.
Arm. (*chiamando*) Inigo!...
Ini. (*accorrendo*) Appella!...
Arm. (*più vicino*) Enellina!...
Ene. (*accorrendo*) Che avvien? Ah! che mai vedo:
Elvira!...

SCENA IV.

Armando dai sotterranei porta, sostenuto da Enellina e da Inigo, Elvira, pallida, cogli occhi semichiusi, in bianche vesti.

Arm. (*ansio di gioja*) Elvira ... Sì... Vive.

Ene. E a me credo!

(La circondano, sorreggono, dopo averla posata sulla gran sedia.)

Tal prodigio!...

Ini. Fia vero?

Arm. Io dubbio ancora

Di mia felicità Fra quell' orrore...

A piè del suo ferètro...

D' atro dolor piangeva...

Sua cara destra io mi accostava al core;

E allor che quest' anello

Dal dito io le togliea... sua destra... Oh sorte!

Quasi agitarsi io sento...

E un languido lamento... è il nome mio!...

(Con grido e poi guardando Elvira, di cui Enellina già riscaldava le mani, e che comincia a dar segni d' esistenza.)

Ecco... ella già sospira.

Ini. Il viso si colora.

Ene. Batter più vivo il core ognor si sente.

(si prostrano)

a 3

La bell' opera compisci, o Ciel possente.

(E seguitano con ansietà ogni moto d' Elvira, che è in mezzo di loro, e sorretta da Enellina)

Elv. *(gitta un leggier sospiro, porta la mano al suo cuore; poi apre dolcemente gli occhi senza riconoscere niente ancora d' intorno a lei)*

Dove sono? Io posso appena

Sollevar le mie pupille;

Della luce le scintille

Non sa il guardo sopportar.

(Cercando richiamar le sue idee, ancora confusa.)

Cuor... pensieri... istanti... affetti!...

Qual da un sogno al risvegliar.

» Io là sognai l' immagine ,
» Di sì gentile oggetto !
» M' era il vederlo un' estasi...
» L' udirlo un tal diletto !...
» Egli era la mia vita...
» Ei la trovava in me —
» Poi... Rimembranza orribile !
» Vedea... le vedo ancora...
» Per me le tede accendersi
» D' un abborrito Imene.
» Quai lagrime ! che pene ! —
» E Fidanzata misera...
» Sotto funereo volto.
» Per me di morte ascolto
» I cantici echeggiar. —
Ah ! ch' io non torni a vivere
Che solo per amar.

Arm. (*non contenendosi più*) Sì... per amar.

Elv. (*colpita*) Sua voce !
Non sogno... I sensi miei...
Armando !... Dove sei ?...

Arm. (*correndo a lei*) Eccolo...

Elv. Armando !
Ah ! sì , tua cara voce
(*con tutto trasporto*)
Caugiar potè mia sorte.
Dal seno della morte
Mi chiama a quel d' amor.

Arm. Elvira mia , deh calma
L' eccesso del contento :
Fatal per te pavento
La troppa gioja al cor.

Elv. (*colla più viva espressione*)
Di gioja non si muor. —
E sei pur tu !...

Arm. A me resa !...

Elv. Ti miro !...

Arm. Il tuo respiro!

a 2

L' accento!... Oh qual momento!
Ritorno a' cari palpiti
De' nostri amor primieri,
Sorrido a vaghe immagini
Di gioje e di piaceri...
E in dolce speme l' anima
Calmando alfin si va.

Arm. T' è duopo or di riposo.
Elv. Da te ch' io mi divida!
Arm. Per poco... Va, t' affida.
Elv. Ed ove tu?
Arm. A raccogliere
D' amici, e prodi aita.
Salvarti... oppormi ad Alvaro...
Elv. (*atterrita.*) Chi nomi? — Alvaro!
Arm. Tremi!
E non son io con te?
Elv. Per sempre... sì, con te.
a 2. Mai più, mai più divisi,
O caro ben, saremo:
E al cielo voleremo
Fedeli, uniti ancor.
Ah! solo a te vicino
D' amor la vita io sento.
Dimentico il tormento,
Le pene del mio cor. (*Arm. s' avvia*)
Elv. Ah!.. senti.., e il padre!.. vedilo:
Digli ch' io vivo ancora...
Che mi salvasti...
Arm. Renderti
Voglia il suo core allora!
Elv. Ed a te pur. Lo spero.
Arm. (*a Inigo.*)
Tu ad ogni sguardo ascondila...
Niun penetri il mistero.

Ini. V' è nota la mia fe.
Elv. e Arm. (*teneramente.*)
Poi !.. sempre... sì... con te.
(*ripetono*) *a 2.* Mai più, mai più divisi.
(*E poi rientrano nell' abitazione seguiti da Inigo, e da Enellina.*)

SCENA V.

Apresi la porta della scala: n' escano due paggi che portano due cuscini di velluto, e una sedia da preghiere: indi Bianca in abito semplice, con velo sul capo.

Bia. Quale notte d' angosce... di terrore !
Ognora quell' imago dolorosa !
(*S' avvia a' sotterranei.*)
Ed è là... che... per sempre ella riposa ?
(*Cupamente.*)
Ah ! preghiamo. Lasciatemi, vogl' io
Rimaner sola.
Ite... obbedite. (*ai paggi che partono.*)
(*Bianca gira sguardi inquieti all' intorno: poi, come strascinata da un moto involontario, cade ginocchioni, volto il dorso alla stanza ov' è Elvira.*)
Oh duolo !
Non mi reggo. L' ambascia...
Ed i rimorsi... Sì, i rimorsi... oh Elvira!
S' ora i pensieri miei scoprir tu puoi...
Se mi leggi nel cor... Tu fremerai !..
E merito pietà. Deh! Elvira ... Elvira!..
(*Con forza di dolore.*)
Non mi respinger... (*singhiozzante e colle braccia tese verso le tombe.*)

SCENA VI.

Bianca sempre in ginocchio. Elvira comparisce sulla soglia dell' abitazione.

Elv. Io non m' ingannai.

Il mio nome! ed il suono
D'una voce!..

Bia. Perdono...

Perdono, Elvira!..

Elv. Cielo! che vegg'io?

Bia. Ti placa, ombra diletta!..

Elv. (*commossa*) Ella me piange!

Bia. (*con maggiore affanno*) Elvira?..

Elv. Ella mi chiama!..
Que' singulti!.. io ne sento
Mosso il cor. (*avanza un po'*) Bianca!..
(*A mezza voce.*)

a 2.

Bia. Eterno mio tormento!
Là dal Cielo a cui volasti...
Deh! mia prece ascolta, Elvira;
Sull'amica dolorosa
Di pietà lo sguardo gira.
Tu sì dolce e generosa...
Ch' ogni voto secondavi
Del mio cor... tu non amavi
Che un' ingrata!

Elv. Se un accento io proferissi!..
Se scoprirmi ardissi a lei!..
Quel tormento io calmerei...
Sì svelarmi vuo' a lei sola...
E nel duol che la desola
Un conforto troverà.

(*Ella fa un passo verso Bianca e si ferma alla parola ingrata.*)

Elv. (*colpita*) Giusto Cielo!
Saria ver?..

Bia. Malgrado mio...
Di tua morte al fier momento...
Io provai, tra lo spavento
Una gioja... indegna, rea...

Elv. (*con pena*) (Ciel!..)

Bia. (*amaramente*) Sì... gioja! e ti perdea!
Elv. (*confusa*) Ah! comprender io non so!
Bia. E fu il mio fatale amore...
Per Armando!..
Elv. (*con terrore, ritirandosi un po'.*)
Per Armando!
Bia. Quest' amor che mi strascina...
Che mi perde... che spietata
(*Con passione e fremito di se stessa crescente.*)
Già mi rese... falsa... ingrata...
E capace d' ogni eccesso
Nel geloso mio furor.
(*Abbassa il capo.*)
Elv. (*affan.*) Ah! si taccia. Il cor è oppresso
Dall' angoscia e dal terror.
a 2.
Bia. (*con tutto fervore.*)
Grazia!.. oh! grazia per l' amica...
Che t' implora... che sospira..
Un amor perdona, Elvira,
Che a me stessa desta orror.
Sopportar così la vita,
Perdonata, io potrò ancor.
Elv. (*amaramente.*)
Grazia!.. grazia dell' amica...
Che più misera sospira!..
Lacerasti il cor d' Elvira ...
L' uccidesti nell' amor!
Non dovea tornar in vita
Che a sciagure e a nuovi orror!
(*Alla fine Bianca si rialza con pena, ed esce lentamente per la piccola porta. Elvira la segue cogli occhi atterriti, nè s' avanza che allorquando si rinserra la porta.*)

SCENA VII.

Elvira sola.

Elv. Oh! come io mi perdeva!
Posso appena riunir i miei pensieri. —
Ed ella amava Armando!.. e l'ama ognora...
Se venisse a scoprir ch'io vivo ancora!
E s'io ricomparissi innante a lei!
Or mi detesterebbe,
Mia nemica implacabil diverrebbe.
E forse! ah! no... mio Dio!..
Celata ognor... che sento! (*va per ritirarsi: ode preludio di musica lugubre.*)
Qual lugubre concento! (*s'accosta al luogo donde viene il suono.*)

SCENA VIII.

Elvira, Gusmano, e Coro d'uomini e donne preganti.

Gus. Oh tu, che un padre in lagrime
Su questa tomba or miri...
Per questi amari gemiti...
(*Con trasporto crescente.*)
Pietoso a' miei deliri,
La figlia mia... deh! rendimi,
Pietà di me.
Non s'ode il mio lamento...
Tu... figlia!.. almen rispondimi..
È troppo, il mio tormento...
Tuo padre muor... per te!

Elv. Ah! questi suon!.. que' cantici!..
Le preci... son per me!
Creduta estinta!.. oh Cielo!..
Qual voce!.. oh padre mio!..
Là!.. tu me piangi!.. ed io
Volar non posso a te!
Mi strazia il suo tormento.
Oh padre mio!.. deh! calmati,
Non reggo al suo tormento...

Sì, tu vivrai per me.

Coro Era di te un' immagine...
Fior d' Innocenza e fè...
Da questa val di lagrime
Ella ritorna a te.
Là dove ogn' odio tace,
Dove è perpetua pace,
Trovi fra le bell' anime
Di sue virtù mercè.

(*Elv. non può contenersi più, alza il gran cortinaggio, e s' accosta vivamente a suo padre, che si vede appoggiato su d' una tomba, e gli bacia la mano con trasporto.*)

Gus. (*alzando il capo e riconoscendola.*)
Elvira! tu? è prodigio!

Elv. (*agitata*) Che feci? me imprudente!
(*Si stacca ed esce.*)

Gus. (*seguendola*) Elvira!.. ciel clemente!

Coro (*avanzando a poco a poco, osservando con sorpresa.*)
(Prodigio! Elvira! è vero?

Gus. (Oh figlia! è vero?
(*Aprendo le braccia.*)

Elv. (*s' abbandona e corre fra le braccia del padre.*) È vero.

Gus. Sei tu!.. sei tu!.. mia figlia!..
Ti stringo sul mio cor!..

Elv. Coro.

Son io... son io... tua figlia...
È dessa... è la sua figlia!
Mi stringi sul tuo cor.
La stringe sul suo cor.

Gus. Elv. e Coro.

ti
Il Ciel mi volle rendere
la
Pietoso al genitor.

Son consolati i palpiti

Così del mio/tuo dolor.

(Intanto la scena va riempiendosi di persone che stanno osservando Elvira sorpresi.)

SCENA IX.

Inigo dalla casa, Enellina, indi pure Armando con Cavalieri; Alvaro in lutto dall' altra parte con Gentiluomini.

Arm. *(scorgendo i gruppi di persone.)*
Ah! palese è tutto omai.

Ini. Qual periglio!..

Ene. E se sorpresi!..

Elv. *(con gioja)* Padre!.. Armando... egli!..
(Vedendo arrivar Alvaro si sbigottisce e rifugia nelle braccia del padre.)

Alv. *(arrivando)* Che intesi?
Esser può? la sposa mia!..
(Colpita osservandola.)

Elv. *(tremante)* Ciel!..

Gus. Che temi?..

Coro Ed or... che fia!...
(silenzio, attenzione generale)

Alv. Qual silenzio! donde viene?
Qual terrore! mi guardate.
(vuol prender la mano d' Elvira)

Arm. *(facendosi avanti, e con fierezza ad Alvaro)*
Ella più non v' appartiene.

Coro Come?

Alv. *(fremente.)* E voi?... voi dirlo osate!

Arm. Da voi era abbandonata...
Ed Armando solo intanto
Alla tomba la seguiva...
Alla morte la strappò.
Il mio brando è a sua difesa,
Disputarla a ognun saprò.

Alv. I miei dritti!...
Arm. E quei d' amore!...
Alv. E le leggi?...
Arm. E i nostri cuori?...
Alv. (*a' Gentiluomini*) Voi, Signori!...
Arm. (*a' Cavalieri*) Cavalieri!...
Coro di Gentiluomini. I suoi dritti!
Cav. e Dame Quei d' amore!
Alv.) (*minacc.*) Leggi!...
Arm.) Brando!
Elv. Vi calmate.
Alv. (*a Gus.*) Voi... suo padre!...
(*volendo riprenderla*)
Gus. (*tenendola al suo petto e con forza*)
E chi ad un padre...
Chi strapparla a me potrà?
Se un istante fui tiranno...
Se moria per me d' affanno...
Ora i dritti miei riprendo,
Nè mia figlia più infelice
Vostra vittima sarà. (*abbraccia Elv.*)
Elv. Padre?
Arm. Oh gioja!
Alv. (*fremente*) Ch' ei trionfi!
(*verso i Gentiluomini* No. Difendasi l' onore.
Arm. (*verso i Cav.*) Ah! difendesi l' amore.
Alv. e Coro La cedete.
Arm. e Coro Morte in pria...
Alv. Ebben morte. (*snudano le spade.*)
Arm. (*s' avventano*) All' armi!
Elv. e Donne (*frapponendosi*) Aita!..

SCENA X.

Apresi la porta della galleria, e comparisce Bianca, la seguono Paggi, Scudieri, Guardie.

Bia. (*dignitosa*) Olà!
Tutti (*sorpresi e con rispetto riponendo le spade.*)

La Regina!

Bia. (*nell'arrivare scorge Elvira, e con trasporto si slancia verso di lei aprendo le braccia.*)
Elvira !..

Elv. (*del pari corre verso Bia.*) Bianca !...
(*Restano abbracciate. Bianca, nel girar lo sguardo vede Armando, n'è colpita, lascia cader le braccia, e si stacca lentamente da Elvira, e sempre col guardo ad Armando.*)

Bia. Armando !

(*Quadro analogo.*)

Insieme.

Bia. (Ella vive ! A questo petto
Con trasporto io la stringeva...
Ma d'Armando, ohimè !.. l'aspetto,
Ridestò mie fiamme in cuor.
Piansi... Invano il ciel pregai :
E mai tanto io non l'amai !
O con lei d'amor felice...
O morire nel dolor.)

Elv. (Ah ! che avviene ! A questo petto
Con trasporto mi stringeva.
Ma d'Armando, ohimè l'aspetto,
Ridestò sue fiamme in cor :
Piansi, misera ! pregai ...
E mai tanto Armando amai !..
O con lui d'amor felice...
O morire nel dolor.)

Arm. (Ah ! che avviene ! Già al suo petto
Con trasporto la stringeva.
Ma turbóssi quell'aspetto ...
Si ridesta il mio timor.
Piansi, misero ! pregai ...
E mai tanto Elvira amai !...
O con lei d'amor felice ...
O morire nel dolor.)

Gus. (Al primiero dolce affetto
Bianca già s'abbandonava ...
Ed io tutto in lei sperava
Della figlia per l'amor.
Ma turbossi quell' aspetto ...
Si ridesta un mio sospetto.
Per la figlia, ohimè! pavento...
E per lei mi geme il cor.)

Alv. verso Gusm.
(D'amistà nel vivo affetto
Ei la figlia mi donava.
Meco Armando ei detestava...
Ne punia l'ardito amor.
Or quel debil cor nel petto
Cesse a lagrime, a lamenti...
Dritti scorda e giuramenti...
D'ira fremo e di rossor.)

Coro (D' amistà, di gioia in petto
Vivo affetto in lei brillava.
La Regina a lei volava
Nel trasporto del suo cor.
Ma il seren di quell' aspetto
Cupo vel coprì repente...
Ah! sciagure il Ciel fremente
Forse a noi minaccia ancor.)

Gus. Decidete ... Regina ...
Alv. A me spetta ...
Quel superbo... l' infida !..
Gus. Vendetta !
Arm. Il mio brando ragion ti darà.
Elv. Bianca !.. (*supplice.*)
Bia. Ai Giudici ...
Elv. Bianca !..
Bia. La legge.
Sì. D' Imene, d' amore i diritti
L' alta Corte decider saprà.
Alv. Pria vendetta ...

Gus. Arm. Vendetta.
A 3 e Cori Sì. Il brando!
Elv. Oh calmatevi ... Padre!... Deh! Armando!
Bia. (*imper.*) A me innante, ed ancor si oserà?

Insieme.

Bianca, Armando, Gusmano, Alvaro, Inigo, e Coro d' uomini.

(Ah! Si freni ... si celi nel seno
Il geloso/ben giusto furor che m'/n' accende —
Chi m'/l' irrita... mi/lo sprezza m'/l' offende
Paventar mie/sue vendette dovrà:
Amistà nel contrasto feroce
Alza invan con pietà la sua voce.
Già tremenda la folgore scende ...
E punito l' oltraggio/l' altero sarà.)

Elvira, Enellina e Donne.

(Ah! si cela per ora nel seno
Il geloso furor che l' accende.
Più quel core s' irrita, s' offende ...
Più tremar sua vendetta mi fa.
Amistà nel contrasto feroce
Alza invan con pietà la sua voce.
Già tremenda la folgore scende...
E la vittima oh ciel, chi sarà?)

(*Bianca rientra in atto severo col di lei seguito, e Dame. Armando con Gusmano, ed Elvira e Cavalieri, Alvaro e Gentiluomini da opposte parti. Inigo, Enellina, rimangono sulle soglie.*)

Cala la Tela.

Fine dell' atto secondo.

ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Ampia sala, come nell' atto primo.

Guardie disposte, Araldi, la Regina sul trono, i Giudici alzati. Il Presidente con un foglio in mano. Gusmano, Armando, Elvira, Alvaro, Gentiluomini.

Coro dei Giudici.

Già spirto di giustizia
Dal cielo a noi discese,
I nostri cuori accese,
Le menti illuminò.
Pari a' lor diritti ottennero
I voti, amore e imene....
Un solo or ne può sciogliere,
O stringer le catene. —
E alla Regina il voto
La legge riserbò.

(*Il Presidente presenta la sentenza a Bia.*)

Alv. (Trionfo.)
Bia. (Esulto.)
Elv. (Son perduta.)
Gus. (Io fremo.)
Arm. (Oh Elvira!)
Alv. (*verso Bia.*) Il vostro voto...
Gus. Regina...
Bia. A' miei pensieri
Lasciatemi...
Elv. (*avanzando*) Deh!.. Bianca! pochi accenti...
Ven priego...
Bia. (*sorpresa*) Elvira! voi!

(E dovrò ?..) (*incerta*)

Arm. Qual disegno!

Bia. (Che desia!)

V' allontanate.

Coro (*partendo*) (Che vorrà ?)

Arm. Gus. (*partendo*) Che fia!

SCENA II.

Bianca, *Elvira*.

Bia. (*breve silenzio*) Or sola non voi sono.

Parlate: io v' odo.

Elv. (*dopo averla fissata con dolcezza.*)

O Bianca... eccovi in trono.

Ma voi non obbliaste i dì felici

Di nostra infanzia ?..

Bia. (*agitata*) Sì.. sì, li ricordo...

Elv. Me abbracciando, giuraste tante volte,

Che pur sul trono mai, mai cessereste

Da così puro affetto !..

Bia. (*più inquieta*) E voi ne dubitate !..

Sempre eguale è il mio cor... e... se dipende

Da me...

Elv. (*vivamente*) Sì... lo potete... oh! lo potete.

Bia. E che dunque ?..

Elv. Scioglìete

Questo nodo fatale

Che mi trasse alla tomba.

Bia. Io! (Cielo!) e come ?..

Elv. Ora il vostro poter è qui assoluto.

Bia. La legge !..

Elv. (*con espressione*) Il vostro voto!..

Bia. (*in contrasto*) Ah!.. vorrei... ma nol posso.

Elv. (*c. s.*) Bianca!

Bia. (*con fermezza.*) No, no, vi dico. Abuserei

Così del potere...

Appena in trono! Io di adempir pretendo

La Giustizia, e ...

Elv. (*elevandosi e amaramente*)

La giustizia ! Intendo.
Leggo già nel vostro petto
Verità crudel, fatale.

Bia. (*sorpresa.*) Verità !..

Elv. D'ardente affetto
L'interesse vi prevale.

Bia. Come !..

Elv. Invan più simulate.
Per Armando...

Bia. (*colpita*) Per Armando !..

Elv. Voi l' amate.

Bia. Io !..

Elv. Sì, l' amate...

Bia. E tu ardisci ! qual calunnia !

Elv. Ah, no è il vero... il ver, lo so.
Là d' Elvira sulla tomba
Il rimorso vi guidava;
E nel pianto io pure intanto
Presso a voi là tutto udiva...
Tutto! o Bianca ... e inorridiva ...
Mi sentiva, ohimè ... straziar !

Bia. (*annientata*) Giusto Cielo!

Elv. E quel terrore !..

Bia. E fia ver?..

Elv. Quelle voraci
Fiere smanie !..

Bia. Taci... oh !.. taci.
Ah! nascoso al mondo intero
Ti volea, fatal mistero.
Da tant' anni che già peno
A celar mie fiamme in seno !
Questo cor che m' ha tradito
Dal mio sen vorrei strappar.

Elv. (*supplice*) Pietà, Bianca !...

Bia. (*amaramente*) Pietà ! ed io
Ne ritrovo ?

Elv. L' infelice

Vostra amica!

Bia. (*in tutta angoscia*) Ma v' è un core
Infelice più del mio!

Elv. Voi... Regina!

Bia. (*con grand' impeto*)
Ah così il fossi! Armando!

Elv. (*con passione*) Armando!...

a 2. Dolce e primo mio sospiro...
Il primier de' voti miei.
È il sorriso di mia vita....
Pace... gioja.... speme.... amor.
Ah! no, perder non potrei
Il sol ben del mio cor.

Elv. Deh! cedete a' prieghi miei...

Bia. (*imperiosa*) Obbedite alla Regina.

Elv. (*deliberata*) Vendicarmene io saprei...
(*marcato*) Vostro arcano sta in mia mano.

Bia. (*fremente*) E potreste!...

Elv. Disperata!..

Bia. (*con tutta forza*) Sciagurata! non l' osar.

a 2

Bia. Se la vita ancor t' è cara...
L' alto arcano cela in petto.
Per tuo padre!... per Armando!...
L' onta mia non palesar.
Se infelice mi farai!...
Non godrai del mio rossore.
E di te più disperata
Potrò farti almen tremar

Elv. Se tua fama ancor t' è cara...
Lascia a me l' amato oggetto.
Per mio padre... per Armando...
D' atterrirmi non sperar.
Se infelice mi farai...
Svelerò tuo cieco amore.
E per te sì disperata
Potrò farti palpitar.

SCENA ULTIMA.

Bia. Olà !.. (*si presentano i Giudici*, *Gentiluomini*, *Dignitari*, *Dame*, *Araldi*, *Scudieri*, *Paggi*, *Gusmano*, *Armando*, *Alvaro*, *seguito.*)
Elv. (*atterrita dal cenno di Bianca*) Oimè !
Coro e Alv. Regina !..
Bia. (*scossa*) (Regina ! Ah! questo nome)...
Gus. (*abbr. e con ansia*) (Oh figlia !..)
Elv. (*desolata*) Morte !
Ella... (*segnando Bianca e con fremito*)
Arm. Ebben !.. Nostra sorte !..
Elv. (*non osando spiegarsi*) Ah !.. Bianca !..
Bia. (*che l' osservava e la intese*) Elvira !..
Elv. (*piano a Bianca*, *e con tutta passione*)
Vado a morir... col vostro arcano.
Bia. (*agitatissima*) Arresta.
(*Ella va al tavolino*, *è già pallida*, *quasi convulsa*, *e si conosce il vivissimo interno contrasto che prova*, *e che cerca nascondere e superare*).
Gus. Deh !.. Regina !..
Bia. (Sì omai...)
Tutti Quale momento!
Arm. Prima che segni, io tento...
(*si presenta dal suo sito a Bianca*).
Bia. (*veggendo Armando*) (Armando ! oh istante !
Qui !.. Ed or tutti ! Oh cor mio !
(*Prende la penna tremando*)
Ogni sguardo è in me volto)
(*Alza gli occhi al cielo*, *si tocca il cuore*, *geme*, *sospira*, *freme di se stessa*).
Alvaro !..
Elv. (*s' abbandona a suo padre*) Io moro...
Bia. (*con isforzo e lent.*)
Elvira !.. Il nodo... è... sciolto.
(*Nel pronunziar queste parole le va man-*

cando la voce, vacilla e si gitta sulla sedia vicina).

Tutti *(sorpresi)* Sciolto!

Gus. Arm. Elv. *a 3* Oh gioja!
Alv. *(colpito fremente)* Ah destino!

Tutti Evviva la Regina!

Elv. *(commossa, accorrendo a Bianca, quasi in lagrime).*
O Bianca! *(le bacia la mano che porta al suo cuore).*
Se sapeste!.. *(a tutti)*

Bia. *(vivamente e ponendo la sua mano sulle labbra di Elv. sotto voce).*
Taci... Egli... mai... Nessuno!..
Lo sappia! -- Sii filice! --
(L'abbr. con tenerezza.)

Elv. *(con pena)* E tu...

Bia. *(si volge al cielo, sospira)*
Io! -- Io regnerò.

Tutti Evviva la regina!
(Bia. è intenerita, circondata da Elv., Gus., Arm. a' di lei piedi, da' Giudici, Dignitari, Gentiluomini, Dame, Popolo).

Tutti Regna, o Bianca, e fausto il cielo
Te felice serbi a noi. ---
Ogni Sol de' giorni tuoi
Raggio sia del suo favor.
Bianca... gloria ognor del soglio,
Qual delizia è d'ogni cor.
(gruppi analoghi).

Fine del Melodramma.